

LE REAZIONI

Roccella: si fa chiarezza, ora il Parlamento vari la legge

DA MILANO

«**H**anno fatto bene i ministri Roberto Maroni, Ferruccio Fazio e Maurizio Sacconi, perché i Comuni non hanno alcuna competenza di accogliere liste di biotestamenti finché non c'è una legge che lo prescriva», ha detto il cardinale Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia accademia per la vita commentando la circolare con cui il governo ha definito senza valore i registri comunali sul biotestamento. «Le iniziative di alcuni Comuni nascevano piuttosto – ha aggiunto Sgreccia –, da una forma di pressione ma è inutile affogare i Comuni di questo compito: hanno ben altri problemi come far vivere la gente e procurare il lavoro e non farla morire». A riguardo è intervenuta anche il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella. «La circolare fa chiarezza. Ora serve – ha detto Roccella – una stretta per varare in tempi brevi la legge sul testamento biologico, che ha compiuto il suo iter

Critici Palagiano (Idv) e Marino (Pd). E i radicali vogliono istituirlo a Torino

parlamentare nelle commissioni e deve solo passare in aula alla Camera per il varo definitivo». Insomma manca poco. «Non si può che sottolineare – ha spiegato Alberto Gambino, ordinario di Diritto privato e direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università Europea di Roma – l'assoluta correttezza sul piano giuridico-istituzionale della circolare congiunta dei ministri». Di diverso avviso i dipietristi. «Una circolare inutile e superflua quella di Sacconi, Fazio e Maroni», ha sentenziato il capogruppo di Idv in commissione Affari sociali e responsabile sanità del partito Antonio Palagiano. Ignazio Marino (Pd) anche stavolta non rinuncia alla polemica sul tema e dice di trovare «davvero stravagante» una maggioranza «che da una parte evita di portare al voto la legge sul testamento biologico e dall'altra scrive ai Comuni per dire che i registri dei cittadini sulle dichiarazioni di volontà non hanno alcun valore legale». I radicali replicano a loro modo, e a Torino chiedono subito l'attivazione di un registro.

